



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia



Educando Statale Maria Adelaide

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
LICEO CLASSICO - LICEO CLASSICO EUROPEO
LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE
Corso Calatafimi, 86 - 90129 PALERMO - Tel. 6572233 - Distretto 3/41
C.F. 80016390827 Convitto - C.F. 97163670827 Scuole annesse - Cod. Mecc. PAVE010005
pave010005@istruzione.it - pave010005@pec.istruzione.it - www.educandatomariadelaide.edu.it



Palermo dal 1783
Maria Adelaide
Istituto Statale

Regolamento di Prevenzione e contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo



PREMESSA

Con l'introduzione e la diffusione delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione digitale e in rete e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della mancanza di rispetto e della non accettazione delle diversità.

Le forme di violenza che subiscono le vittime possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino ad un umiliante e doloroso isolamento sociale. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di queste ultime, occorre viceversa fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettivo e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete. A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei/delle discenti quanto degli/delle insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza della vita delle vittime.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia e i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

◆ Elementi caratterizzanti il Bullismo:

- La reiterata violenza fisica, psicologica e l'intimidazione del gruppo
- L'intenzione di nuocere
- L'isolamento della vittima

❖ **Tipologie di Cyberbullismo:**

- *Flaming*: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- *Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- *Esclusione*: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- *Trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- *Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

❖ **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto: dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana; dagli artt. 581-582-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile; dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*"; dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*" e successive modifiche/integrazioni; dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*"; dalla direttiva MIUR n.1455/06; "*linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*" (MIUR Aprile 2015); dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*"; dalla L. 71/2017.

❖ **AZIONI DI TUTELA**

I genitori e le scuole devono vigilare sui comportamenti di bambini/e e giovani, informarli delle conseguenze che le loro azioni e un uso scorretto della rete possono provocare. Entrambe le agenzie educative devono chiarire che chi compie azioni di bullismo e cyberbullismo può essere perseguito

penalmente e devono informare che ci si può proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. La tutela della sicurezza di chi si connette al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento a scuola e sul web, (netiquette), un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, che si rapporta agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e-mail. Le agenzie educative dovranno chiarire le norme di uso corretto dei servizi in rete (ad esempio navigare evitando siti web rischiosi); non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc.; sensibilizzare alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social network da parte delle aziende stesse; costruzione di una propria web-reputation positiva; sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete); regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

❖ COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

LA DIRIGENTE SCOLASTICA:

- individua attraverso il CPI un componente del *Team Antibullismo* e per l'emergenza per ogni ordine di scuola (primaria, secondaria di primo e secondo grado);
- coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente, educativo, ATA, genitori, allieve/i di ogni ordine di scuola;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo studenti, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce il confronto all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, per la prevenzione e il contrasto di bullismo cyberbullismo, creando i presupposti di regole condivise di comportamento;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli/alle studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui

raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;

- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto "face to face", anche con la collaborazione di personale qualificato esterno;

I REFERENTI PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO NEI TRE ORDINI DI SCUOLA:

- Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico che ne fa richiesta;
- Coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- Curano le relazioni con partner esterni alla scuola, enti, associazioni, servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione e contrasto;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID);
- si attivano per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori, anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni, finalizzati al monitoraggio, che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- Promuovono la dotazione del proprio istituto di una e-Policy.

IL TEAM ANTIBULLISMO GIOVANI:

Il team Antibullismo Giovani nasce il 12 marzo 2025 con l'obiettivo di supportare tutte le ragazze e i ragazzi dell'istituto, con particolare attenzione alle allieve e agli allievi della scuola secondaria di primo grado e dei bienni dei licei coinvolte/i in situazioni di bullismo, violenza di genere o disagio offrendo ascolto, comprensione e sostegno. Fanno parte del team studenti dei trienni dei licei che su base volontaria hanno scelto di far parte del team. Ai cinque studenti che nel corso dello scorso anno scolastico hanno fatto parte del team su base volontaria nel presente anno scolastico si aggiungeranno, sempre su base volontaria, altri tre allieve/i delle nuove terze liceo.

Il team ha partecipato ad una formazione di sei ore, realizzata dalla referente per il liceo per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo prof.ssa Valenti, durante la settimana dello studente nell'anno scolastico 2024-2025.

Il team antibullismo giovani ha il compito di:

- Organizzare lezioni peer-to-peer nelle classi della scuola secondaria di primo grado per sensibilizzare le/gli allievi sui pericoli e le conseguenze di atti di bullismo e cyberbullismo e promuovere una cultura di solidarietà e rispetto a scuola e on line.
- Fungere da mediatori/mediatrici tra allieve/i più giovani nella scuola e coordinatori e coordinatrici di classe per affrontare situazioni di disagio di concerto con il team anti bullismo e la Dirigente Scolastica.
- Raccogliere in anonimato (attraverso messaggi scritti e lasciati in una box) che di persona o via mail eventuali testimonianze di vittime e/o bystander fungendo così da ponte tra studenti, docenti referenti

e Dirigenza.

- Comunicare alle allieve e agli allievi le modalità per denunciare eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo e chiarire le sanzioni che la scuola prevede a seconda della gravità

IL COLLEGIO DEI DOCENTI INTEGRATO:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, enti, associazioni e istituzioni locali per la prevenzione del fenomeno;
- Accoglie all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche per la prevenzione del fenomeno;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone attività progettuali di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I/LE DOCENTI E IL PERSONALE EDUCATIVO:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano azioni di bullismo e cyberbullismo da parte di alunne e alunni dandone immediata comunicazione alla Dirigente Scolastica;
- curano la propria formazione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI:

- collaborano con la scuola secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità da loro sottoscritto;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione promosse dalla scuola sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- vigilano sui comportamenti dei propri figli e sull'uso corretto delle tecnologie con particolare attenzione ai tempi e alle modalità dell'uso dei dispositivi;
- si impegnano a conoscere il Regolamento d'Istituto e le sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI/LE ALUNNI/E:

- sono tenuti a segnalare tempestivamente agli organi preposti (Dirigente scolastica, referenti del bullismo/ cyberbullismo, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza;
- si impegnano a conformarsi alle regole di convivenza civile e di quelle specifiche previste dal Regolamento d' Istituto, rispettando le diversità, anche in rete;
- partecipano attivamente alla progettazione e realizzazione di iniziative scolastiche, ai fini della prevenzione e del contrasto dei fenomeni e, in seguito a un'opportuna formazione, possono operare anche come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extra scolastica;
- sono consapevoli delle disposizioni previste dal Regolamento d'Istituto che disciplinano il possesso di smartphone all'interno della scuola;
- sono consapevoli che non è loro consentito, all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

❖ STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare tramite il coordinatore di classe o le figure di sistema alla Dirigente i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e dei bystander e delle dinamiche intercorse. Si ricorda che la L.71/2017 – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* – pone molta attenzione all'illecito civile dell'INGIURIA e ai reati di DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del D.L. 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.
- comma 2. Il questore, assunte, se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]. Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato, ma prima della querela (la diffida,

invece, tende a prevenire il reato). L'ammonizione rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonizione è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

❖ **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E AZIONI DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA**

L'Istituto considera come infrazioni gravi quei comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo educativo - riparativo, volti alla comprensione del disvalore del fatto commesso, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto e/o presso Enti esterni.

Per i casi più gravi di cyberbullismo, constatato l'episodio, la Dirigente potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo.

La priorità della scuola resta comunque quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e predisporre interventi per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo, affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro e di empowerment per le vittime.

❖ **SANZIONI DISCIPLINARI**

Le sanzioni disciplinari previste saranno commisurate all'età di alunni/e e studenti/esse e terranno conto della gravità del comportamento, del numero delle persone coinvolte e del danno conseguito.

Per ciò che concerne i casi di **bullismo** e di **cyberbullismo** comprendente:

Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e

commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

le sanzioni disciplinari previste saranno le seguenti:

- A. Richiamo verbale
- B. Nota disciplinare annotata sul registro elettronico
- C. Convocazione dei genitori
- D. Ammonizione scritta del Dirigente scolastico
- E. Riparazione del danno
- F. Lettera disciplinare ai genitori del bullo con copia nel fascicolo e annotazione sul registro
- G. Lettera di scuse da parte del bullo alla vittima
- H. Scuse in un incontro con la vittima in presenza della DS o un suo delegato
- I. Sospensione dalle attività didattiche e/o dalle visite didattiche e viaggi d'istruzione con obbligo di presenza a scuola
- J. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni
- K. Sospensione dalle lezioni superiori a 15 giorni
- L. Allontanamento dalla scuola fino al termine dell'anno scolastico
- M. Esclusione dallo scrutinio finale
- N. Non ammissione all'esame di stato
- O. Sanzioni alternative
- P. Segnalazione al Questore da parte della D.S. per eventuale ammonimento

Le sanzioni previste dai punti L, M,N,P saranno applicate a quelle condotte riconducibili ad allarme sociale.

Le sanzioni saranno irrogate a conclusione di un procedimento così articolato:

- Rilevazione della mancanza
- Contestazione degli addebiti
- Esercizio del diritto di difesa entro 10 giorni dalla contestazione
- Decisione

- Adozione del provvedimento
- Comunicazione alla famiglia

L'alunno/a potrà esporre le proprie ragioni per iscritto

Il procedimento dovrà concludersi improrogabilmente entro 60 giorni dalla contestazione.

Per le sanzioni di cui ai punti e, f, h, q, k, l, n, o, p l'alunno/a dovrà poter esprimere le proprie ragioni sempre in presenza dei genitori. Anche negli altri casi la famiglia potrà chiedere colloquio chiarificatore con il/la docente o con la Dirigente Scolastica.

La scuola potrà rivolgersi l'ufficio di mediazione del Comune di Palermo, con il consenso delle parti e degli esercenti la responsabilità genitoriale, per consentire una gestione positiva del conflitto.

- **Team Antibullismo Giovani**

il team antibullismo giovani ha l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti e le studentesse del liceo e della scuola di primo grado sul tema del contrasto al bullismo e al cyberbullismo offrendo strumenti di consapevolezza e supporto. I/le componenti sono individuati/e tra studenti del triennio degli indirizzi liceali su proposta dei/delle coordinatori/trici di classe e disponibilità degli/delle studenti